

<b>Mittente</b>	Del Monte Giovanni Maria	<b>Destinatario</b>	Della Casa Giovanni
<b>Data</b>	5/5/1545	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Trento	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Mando messer Ludovico mio maestro di casa per rescotere la provision mia		
<b>Contenuto</b>	<p>Il legato pontificio al Concilio di Trento, Giovanni Maria Del Monte [futuro papa Giulio III] invia "messer Ludovico" [Beccadelli] a riscuotere il suo compenso depositato a Venezia presso "i Giunti" [Tommaso e Giovanni Maria Giunti, oltre alla stamperia, gestivano infatti un'attività bancaria]. Discorrendo di pietanze con un tale "Gherardo" [lo stesso personaggio citato nella lettera: "Ho havuto le tazze et m'hanno satisfatto et credo che satisfecessono"] e con "Pallavicino" [Cosimo Pallavicini], Del Monte si è ricordato che Giovanni Della Casa aveva promesso l'invio di un prosciutto. Il giorno precedente sono giunte a Trento le due lettere del 25 [aprile 1545], inviate da Della Casa ai legati e a Del Monte [quest'ultima, inviata al solo Del Monte, non è conservata nel codice, l'altra è la lettera: "Non ho scritto a Vostre Signorie Reverendissime dopo la mia de' XVII"]. Infine afferma che a Trento sono intenzionati ad aprire il Concilio non appena [il cardinale Alessandro] Farnese confermerà di aver parlato con "su«a» Maestà" [Carlo V, imperatore]. [Sul viaggio di Farnese vedi anche Giovanni Della Casa, Corrispondenza con i legati al Concilio di Trento, edizione e commento a cura di Monica Marchi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, lettere 12, 16, 17, 21, 26. La lettera è esemplata dalla mano di un segretario, mentre la formula di saluto e la firma sono autografe di Del Monte (vedi Irene Tani, Nuove riflessioni sul codice Vat. lat. 14830, in c.s.)].</p>		
<b>Fonte</b>	Giovanni Della Casa, Corrispondenza con i legati al Concilio di Trento, edizione e commento a cura di Monica Marchi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, pp. 82-83 (nr. 20)		
<b>Compilatore</b>	Tani Irene		